OSSERVATORIO

La capitale sulla via del "bio" alla ricerca dell'intesa con Milano

CONSIGLI DAL GURU
Per sviluppare le tecnologie delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico, l'Uir e l'Assolombarda hanno promosso un incontro congiunto con Joseph Stanislaw, consulente internazionale nel settore

IL MONDO perfetto sarebbe quello in cui l'energia è equamente distribuita e garantita, è prodotta e consumata nelle aree in cui viviamo o comunque facilmente accessibili, in cui i livelli di emissione di CO_2 siano a livelli ottimali, e il consumo sia sostenibile e informato nel rispetto dell'ambiente e delle persone.

Ma il binomio mondo perfetto non esiste e bisogna cominciare a fare i conti con la realtà e capire che questo è difficilmente realizzabile ed è necessario cominciare a ragionare diversamente.

Questo non vuol dire che l'Italia non debba nettamente virare verso un futuro fortemente ispirato all'efficienza energetica, alla produzione di energia da fonti rinnovabili, insomma ad una green economy consapevole, ma anche rivedere una serie di posizioni oramai non più utili.

E' scorretto parlare di alternative, più corretto parlare di necessità complementari.

La scelta "green" non può essere la sola strada percorribile, ma deve essere una delle strade necessarie, utile a fini comuni: accrescere lo sviluppo economico e la qualità ambientale di un Paese.

Ma è altrettanto giusto continuare ad investire in ricerca e sviluppo anche in tutti gli altri settori, compresi quelli frettolosamente abbandonati in passato, in modo tale che anche le temibili fonti di energia fossili possano essere fonti energetiche più pulite, grazie alle nuove tecnologie e scoperte scientifiche.

E qui la partita più importante deve essere giocata da tutti i Governi che devono essere in grado di trovare il giusto equilibrio nelle politiche di incentivazione di tutte le possibili infrastrutture energetiche, evitando sbilanciamenti che non farebbero altro che produrre spiazzamenti economici e culturali molto gravi.

Questa sembrerebbe la corretta impostazione per una vera ripresa economica e un importante sostegno dell'occupazione.

E' in quest'ottica che Assolombarda e UIR incontreranno, in una Roma post-Rifkin e quindi particolarmente sensibile all'argomento, Joseph A. Stanislaw, consulente indipendente del Deloitte Center for Energy Solutions ma, ancora prima, una delle voci più interessanti e autorevoli del mondo su queste tematiche e sul tema energia in generale.

L'appuntamento, previsto per il 9 febbraio prossimo, metterà a confronto il professor Stanislaw con buona parte degli operatori del settore del panorama italiano.

Ovviamente, l'organizzazione logistica dell'evento sarà a "Impatto Zero". Ben diversi dallo zero – invece - gli spunti strategici attesi da questo confronto.

Chiara Antonelli - Centro Studi Unione Industriali di Roma e provincia

© RIPRODUZIONE RISERVATA